

KEY MAP



CLIENTE



**BIOMETHAN
GREEN PARK 3**
Soc. Agr. S.r.l. - socio unico

CF e P.IVA IT04971530235
segreteria@pec.biomethan-gp3.eu

PROGETTO

**Variante Semplificata al P.R.G.C -
infraprocedimentale all'Autorizzazione Unica -
Impianto di produzione di biometano da biomasse
di origine zootecnica - Strada Provinciale 165, snc
- Fossano (CN)**

TITOLO

**Relazione Illustrativa
(Ai sensi dell'Art. 17bis L.R. 56/77
Variante Semplificata al P.R.G.C)**

REVISIONE

00	10/04/2024	Prima emissione	B.Ansaloni	G.Merlante	A. Bassi
Rev.	Data	Descrizione	Eseguito	Controllato	Approvato

Data 10 Aprile 2024

Commessa DES-773

Nome file:
DES-773-VS01-Rel_Illustrativa-R0

Rev.

0

ID Doc.

VS01

Nota generale:

Il presente elaborato progettuale è di proprietà di Delta Engineering Services srl. E' fatto divieto a chiunque di procedere, in qualsiasi modo e sotto qualsiasi forma, alla sua riproduzione, anche parziale, ovvero a divulgare a terzi qualsiasi informazione in merito, senza preventiva autorizzazione rilasciata per iscritto da Delta Engineering Services srl

DELTA ENGINEERING SERVICES S.r.l.

Via Béla Bartók 29/g-44124, Ferrara

Tel. +39 0532 718417 – fax +39 0532 1711059

e-mail: info@deltaes.it

C.F. e P.I. 01798950380

Direttore Tecnico: Ing. Alberto Bassi

DELTA ENGINEERING
SERVICES SRL

1 Premessa

La presente proposta di variante semplificata si configura come infraprocedimentale all'Istanza di Autorizzazione Unica ai sensi della DL 387/03, procedimento amministrativo per l'ottenimento del titolo alla costruzione e all'esercizio è l'Autorizzazione Unica, presentata dalla proponente Biomethan Green Park 3 – Società agricola srl a socio unico, per la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica per la produzione di biometano a partire da biomasse di origine agricola e reflui zootecnici nel Comune di Fossano (CN), Strada Provinciale 169.

Scopo della relazione illustrativa è quello di fornire gli elementi necessari per una valutazione della proposta di variante semplificata al P.R.G.C. vigente ai sensi dell'art. 17 bis della Legge Regionale n° 56/77, resa necessaria dall'allocatione del progetto in zona agricola.

Tale tipologia di impianto non è disciplinata dalle attuali NTA del vigente P.R.G.C. che prevedono all'art. 36 "aree per attrezzature ed impianti speciali" esclusivamente impianti per erogazione di servi pubblici.

Il progetto di variante dovrà prevedere e normare, con l'introduzione di un nuovo comma, la tipologia di impianto in progetto.

2 Illustrazione sintetica del progetto

L'impianto oggetto della presente documentazione si pone come investimento nell'ambito del recente D.M. 15 settembre 2022 (Attuazione degli articoli 11, comma 1 e 14, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, al fine di sostenere la produzione di biometano immesso nella rete del gas naturale, in coerenza con la Missione 2, Componente 2, Investimento 1.4, del PNRR), pubblicato il 26 ottobre 2022, che dà il via all'attuazione del progetto della Missione 2, componente 2, investimento 1.4 del PNRR, a seguito dell'accesso tramite procedure competitive (aste con riduzione percentuale della tariffa base) contemporaneamente al contributo conto capitale del 40% e alla tariffa pari a 110 euro/MWh.

Il biometano è il combustibile ottenuto dalla purificazione del biogas che, a seguito di opportuni trattamenti chimico-fisici (purificazione o upgrading), anche svolti in luogo diverso da quello di produzione, è idoneo alla successiva fase di compressione per l'immissione nella rete del gas naturale.

Il biogas, desolfurato e deumidificato, viene sottoposto a un processo di depurazione, in modo da separare il metano dagli altri gas che compongono la miscela biogas. Il biometano ottenuto può essere utilizzato, commercializzato e trasportato, in forma gassosa o liquefatta, al pari del gas naturale.

I vantaggi del biometano per la comunità sono:

- Fonte rinnovabile programmabile;
- Riduzione della dipendenza dalle importazioni;
- Sviluppo dell'economia locale;
- Sostenibilità ambientale;
- Esempio perfetto di economia circolare;
- Riduzione delle emissioni e dell'effetto serra;
- Massima flessibilità.

Gli impianti di produzione di biometano sono considerati dal Decreto Aiuti (Luglio 2022) **“di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti”**.

La produzione di biometano avviene mediante l'utilizzo di sottoprodotti di colture di secondo raccolto e della filiera agroalimentare, e di reflui zootecnici che devono essere certificati essere parte di una filiera sostenibile. La certificazione della filiera segue la norma UNI/TS 11567 che definisce uno schema di qualificazione di tutte le organizzazioni che operano all'interno della filiera di produzione.

Sinteticamente il progetto prevede di trattare biomasse di origine vegetale, reflui zootecnici e sottoprodotti dell'industria alimentare, inviati ad un processo di digestione anaerobica per la produzione di biogas che in seguito ad upgrading e purificazione, verrà compresso e trasportato al di fuori dell'impianto mediante l'utilizzo di carri bombolai. Il contenuto minimo di bio-CH₄ sarà del 99%.

L'impianto è composto dalle seguenti opere:

- Produzione del biogas: impianto di ricevimento e pesatura dei mezzi in entrata e in uscita;
 - trincee per lo stoccaggio delle biomasse di origine agricola;
 - stoccaggio pollina in edificio chiuso con aspirazione a biofiltro;
 - sistema di caricamento delle biomasse nei fermentatori (tramogge);
 - prevasca di carico della pollina;
 - prevasca di carico dei reflui zootecnici collegata ai fermentatori;
 - fermentatori primari, vasche di stoccaggio, vasche finali di stoccaggio coperte con recupero di biogas, che costituiscono il deposito pressostatico dell'impianto;
- Trattamento del digestato: sistema per la separazione del digestato (coclea);

- sistema di stoccaggio del digestato (vasche di stoccaggio);
- sistema di compostaggio;
- sistema di strippaggio dell'ammoniaca tramite processo di evaporazione;
- Produzione del biometano: sistema di desolforazione;
 - impianto di upgrading;
 - impianto di compressione del biometano;
 - sistema di erogazione del biometano (carri bombolai);
- Sistemi ausiliari: sistema di lavaggio automezzi in uscita dedicati al trasporto pollina;
 - sistema di pompaggio dei fluidi di processo;
 - cogeneratore funzionante a biogas;
 - torcia di emergenza;
 - pozzi di condensa;
 - tettoia per il ricovero dei mezzi;
 - box prefabbricato per uffici e servizi per il personale;
 - sistema di raccolta delle acque meteoriche;
 - locale quadri elettrici;
 - cabina Enel;
 - sistema antincendio

L'area di intervento è individuata catastalmente al foglio N° 44 del comune di Fossano (CN) e le particelle interessate sono: 18, 45, 46, 47 parzialmente, 48 parzialmente, 96 e 161. L'area individuata ha un'estensione pari a circa Ha 5,5.

L'area confina per tutto il suo perimetro con altre aree agricole e ad est per una ristretta fascia con la Strada Provinciale 169. Le coordinate indicative del centro dell'impianto sono le seguenti: 44.574823, 7.725327.

Dall'analisi del P.R.G.C. tutti i mappali ricadono in Aree produttive agricole normali, normate dall' art. 57 all' art. 78 delle Norme di Attuazione. La sola particella 48, solo parzialmente interessata dall'impianto, risulta interessata dal vincolo di rispetto della viabilità e dell'Altipiano del Famolasco (in minima parte) di cui si è tenuto conto in fase progettuale



Figura 1 – Tav.1C Zonizzazione del territorio comunale – Estratto Variante 16

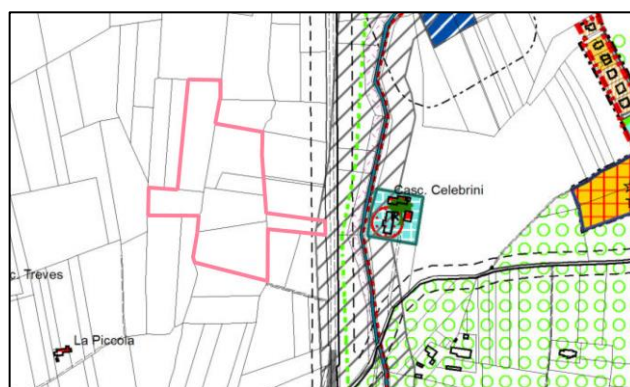


Figura 2 - Tav.1C Zonizzazione del territorio comunale VARIANTE proposta – Estratto Variante 16

Il progetto non risulta essere in contrasto con nessuno strumento urbanistico sovracomunale.

Ai sensi del DL 199/2021 “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”, in particolare il suo articolo 20 al n°8 lettera c-quater), individua tra le aree considerate idonee” fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto), né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo”, tale impianto risulta quindi idoneo per quanto specificato dalla norma nazionale.

Sentita la Regione Piemonte, relativamente all'applicabilità delle disposizioni delle DGR in materia di "aree inidonee", si evidenzia che a seguito di un quesito posto dalla stessa Regione Piemonte al MiTE, si evince che in caso di compresenza di requisiti di idoneità (art. 22, c. 8 del D. lgs. 199/2021) e di vincoli di inidoneità (DGR 6-3315 del 30.01.2012), prevalgono le disposizioni delle norme statali (quindi l'idoneità dell'area).

La presente variante ai sensi dell'art17 bis comma 15bis L.R.56/77 per la realizzazione di un impianto per la produzione di biometano comporta la modifica dei seguenti elaborati:

- Tavola 1C Zonizzazione del territorio comunale scala 1-10.000
- NTA art.36 con l'inserimento del comma 10
- NTA art.58 con introduzione del comma 6